



CONSUMO di ALCOL nell'ASL CN1 i dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013

Consumi di alcol

Nell'ASL CN1 il 51% degli intervistati dichiara di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica°.

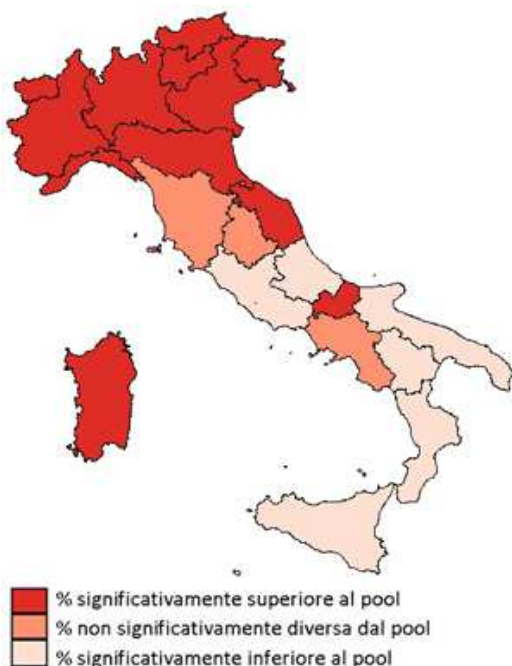
Circa un sesto degli intervistati (16%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (7%) o perché bevitore fuori pasto (7%) o perché bevitore *binge* (6%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è più frequente tra i giovani di 18-24 anni, gli uomini, chi possiede una scolarità media superiore e chi riferisce molte difficoltà economiche.

°L'unità alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di etanolo, quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande

In Regione Piemonte la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 19%, mentre nel Pool nazionale di ASL la percentuale è del 17%.

Consumo a maggior rischio
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013



In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione.

Consumo alcolico (ultimi 30 giorni) ASL CN1	
Consumo di alcol	51%
Consumo a maggior rischio*	16%
- Consumo abituale elevato **	7%
- Consumo fuori pasto	7%
- Consumo <i>binge</i> ***	6%

*consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.
** consumo di più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne
*** consumo negli ultimi 30 giorni in una singola occasione di 5 o più unità alcoliche (uomini) e di 4 o più unità alcoliche (donne)

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nell'ASL CN1 il 13% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è quasi del 3%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) ASL CN1	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	13%
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	3%

* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.
**il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

Alcol e guida

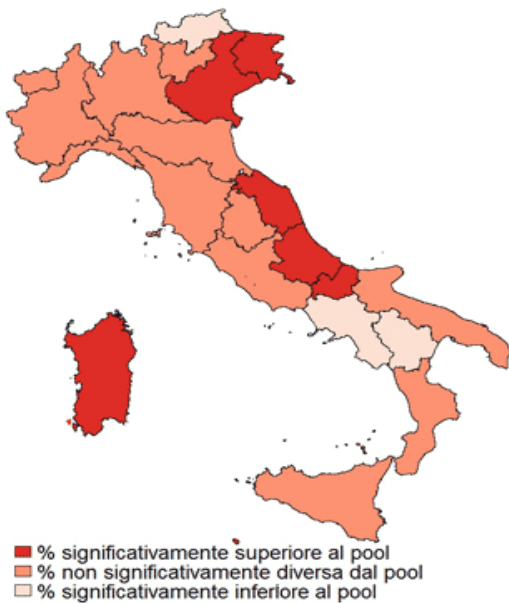
Tra chi ha guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, l'8% dichiara di aver guidato entro un'ora dall'aver assunto 2 o più unità di bevande alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (11%) che dalle donne (2%), con differenze anche per età, livello d'istruzione, reddito e cittadinanza.

Nello stesso periodo, la percentuale d'intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 10% in Regione Piemonte e del 9% nel Pool di Asl.

Guida sotto effetto dell'alcol

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013



In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione.

Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 45% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine; il controllo è avvenuto in media quasi 3 volte.

Tra chi è stato fermato, il 13% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 32% dei 18-24enni al 5% dei 50-69enni.

In Regione Piemonte la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 33%, nel Pool di ASL è del 35%.

Controlli forze dell'ordine

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013



In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nell'ASL CN1 dichiara di non bere alcol o bere moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un sesto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. Pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere; gli operatori sanitari rivestono un ruolo fondamentale nelle iniziative di comunicazione finalizzate a ridurre il consumo di alcol.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema abbastanza diffuso: più di un guidatore su dodici ha un comportamento a rischio. Quasi la metà degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, risultano ancora poco diffusi.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

P.A.S.S.I. (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (25 al mese nell'ASL CN1) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A livello nazionale tra gennaio 2010 e dicembre 2013 sono state intervistate oltre 151.000 persone.

Per maggiori informazioni, visita i siti: www.epicentro.iss.it/passi; www.regione.piemonte.it/sanita/pubblicazioni/passi; www.aslcn1.it/prevenzione/epidemiologia/sistema-di-sorveglianza-passi/

Scheda informativa a cura di Maria Teresa Puglisi e Anna Maria Fossati (Dipartimento di Prevenzione – S.S. Epidemiologia ASL CN1)

Gruppo PASSI ASL CN1: Maria Teresa Puglisi, Anna Maria Fossati, Antonella Balestra, Mariangela Barale, Maria Maddalena Botto, Stefano Bruno, Marina Cerrato